

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
semestre . . . L. 11  
trimestre . . . L. 6  
mensile . . . L. 2  
Estero: anno . . . L. 35  
semestre . . . L. 17  
trimestre . . . L. 9  
Le associazioni non debbono ac-  
cettare l'incasso.  
Una copia in tutto il Regno oc-  
cupato 5 — Arrivato conf. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
riga o spazio di riga centesimi 50  
— In terza pagina dopo la firma  
del Corrente centesimi 30 — Nella  
quarta pagina centesimi 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno  
ribassi di prezzo.  
Si pubblica tutti i giorni tranne  
i festivi. — I manoscritti non si  
restituiscono. — Lettere e pioggetti  
non accettati se non accompagnati.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomeo N. 14. Udine

## LA TRATTA DEI FANCIULLI

Abolita la tratta dei negri si è genera-  
lizzata quella dei bianchi.

I nuovi mercanti di carne umana, men-  
tre da una parte, per infame ingordigia  
di lucro, cercano trarre in inganno le po-  
polazioni agricole, e con delitto che finora  
la legge non punisce, le traggono alle lon-  
tane terre d'America in uno stato ben pe-  
giore della schiavitù, dall'altra parte pro-  
pongono a più nera nequizia.

Dai paesetti alpestri, ove è spesso im-  
possibile ad un padre sostentare la nume-  
rosa figliolanza, raccolgono essi schiere  
di giovinetti, e i più accorti ne istruiscono  
nella musica quel tanto che è necessario  
a strappar qualche soldo ai viandanti.

Altri ne dedicano addirittura alla que-  
sta, e con grande onore dell'Italia, pas-  
seggiando per il mondo queste schiere, o com-  
pagnie di poveri per professione.

« Le son cose vecchie codeste », osser-  
verà il lettore.

Sicuro! son cose vecchie, ed anzi il  
male è oramai giunto a tanto da incan-  
crentire. Cresce dunque la necessità di al-  
zar la voce e di chiamare sopra tali spe-  
culatori indigeni l'attenzione del governo e  
gli effetti della sua autorità.

Si contestò al genitore il diritto — e  
ciò venne sancito per legge — di educare  
analfabeta la prole; altri, più radicali  
vennero a negargli quello di educarla reli-  
giosamente... e si dovrà poi permettere  
che molti padri italiani vendano — nuovi  
chinesi — i loro figli ad ignoti trafficanti  
d'uomini?

Può essere para ignoranza quella che  
induce un padre a così insana determina-  
zione; può essere anche la ferrea neces-  
sità, l'impossibilità di sostentare la propria  
famiglia... ma qualunque sia la causa  
che determina questo doloroso fatto, cre-  
diamo incomba all'autorità governativa lo  
interventire.

Siamo ritornati ai tempi in cui gli zia-  
gari rapitori di fanciulli spargevano il so-  
spetto nei paesi ove passavano? E, forse  
per questo che i nuovi zingari si presen-  
tano rimpiacciati ai montanari, e par-  
lano il loro linguaggio e li inducono con  
fallaci promesse alla fatale consegna degli  
innocenti figli, il mercato di questi non  
approda a conseguenze fatali come quello  
che arreca i rapimenti operati dai gi-  
tani?

I fatti che deploriamo avvengono il più  
spesso nelle provincie meridionali, e là  
dovrebbe perciò raddoppiarsi la vigilanza  
del governo.

Si è pensato ai ragazzi dediti alle in-  
dustrie, giustamente preoccupandosi che un  
lavoro eccessivo e antieconomico non li so-  
stentasse per sempre; e lo stesso non si dovrà  
fare con molta più ragione, a riguardo  
delle povere vittime della nuova tratta?

Quanta jattura materiale e morale non  
arrecava questa all'Italia!

Quale onta le stampa in fronte al cospetto  
delle nazioni!

Quanta responsabilità incombe agli ingordi  
speculatori che la compiono, agli stolti o  
pazzi genitori che vi consentono, al go-  
verno che la tollera e non vi provvede!

A prevenire che non esageriamo basta il  
fatto da noi ieri riferito fra le notizie estere,  
di quel povero Cesare d'anni 15, arrestato  
recentemente a Londra per questa indebita.  
Quel fanciullo era stato esportato colà nove  
mesi fa, insieme con altri due della mede-  
sima età, da un *Padrone* che esercita tal  
mestiere. I lettori avranno riaccompinto al-  
l'indire la crudeltà usata verso il Cesare dal  
*Padrone* quando il prodotto della sua questua  
giornaliera non raggiungeva le lire 3,75,  
ma si saranno ancora meravigliati all'ap-  
prenderne come quel *Padrone* spietato si  
trovi in Italia in cerca di altri ragazzi da  
esportare, ed avranno a ragione pensato che

ove non mancasse un governo veramente  
cosciente dei suoi doveri e meno trascurante  
di tutto ciò che non sia politica, il *Padrone*  
del Cesare in luogo di continuare ad espor-  
tare, verrebbe esportato una volta tanto,  
e in luogo e sotto un regime da fargli im-  
parare che le creature umane non sono vili  
giumenti. Ohi dicasi di lui e di tutti i  
simili mercanti di uomini.

## LETTERA DEL PRINCIPE NAPOLEONE al comitato napoleonico che propugna la revisione

L'agitazione elettorale in Francia va fa-  
cendosi ogni giorno più viva. I manifesti  
e i programmi si moltiplicano.

Anche il principe Girolamo volle gettarsi  
nella lotta e pubblicò nel suo giornale, il  
*Napoleone*, una lettera per raccomandare  
il manifesto del comitato revisionista na-  
poleonico. La lettera del figlio del re di  
Vestfalia, del piange erede del gran Corso  
ha chiamato tosto l'attenzione del pub-  
blico e oggi i giornali parigini si affret-  
tano a commentarla. Eccola:

Signori,

Il vostro programma elettorale espone  
bene la nostra situazione.

La Francia è sfruttata da degli uomini  
schiafi di un partito: il dovere di un go-  
verno è di dominare i partiti e di non  
farsi loro schiavo.

Autorità, democrazia, suffragio univer-  
sale tale è la nostra divisa.

L'avvenire proverà che non si cancel-  
lano dal cuore del popolo francese le me-  
morie di un passato che fu così glorioso,  
così grande con Napoleone I e così pro-  
spero con Napoleone III.

I nostri rettori possono falsificare la sto-  
ria e calunniarci; essi non romperanno i  
vincoli che uniscono i Napoleonidi al po-  
polo francese.

Erede dei Napoleonidi, io mi ricordo dei  
voti popolari e non mancherò ai doveri  
che essi m'impongono di chiedere che il  
popolo nomini il suo capo.

Poco curanti della forma e del titolo  
del governo, occupiamoci della politica che  
dobbiamo seguire.

Il mondo è diviso fra i partigiani del  
papato e quelli della rivoluzione, fra i  
reazionari ed i progressisti. Restiamo sem-  
pre risolutamente con questi; il nostro  
posto è alla loro testa. Raccogliamo del  
passato gli insegnamenti salutari; sterili  
rimpianti non sono una politica.

Esaminiamo i problemi ai quali dà ori-  
gine la nostra società moderna, per risol-  
verli nell'interesse delle moltitudini e so-  
prattutto di quelli che soffrono. Se tutti i  
figliuoli della Repubblica fossero uniti, sa-  
rebbero invincibili. Diamo opera a questa  
unione; il progresso democratico si può  
ottenere solo a questo prezzo.

Quelli che ci reggono oggi non lo rea-  
lizzano: essi ingannano il paese, essi sfrut-  
tano i più cattivi sentimenti, essi non  
pensano che ai loro interessi personali,  
essi rinnegano tutte le loro promesse, essi  
misconoscono tutti i loro principi. Le scia-  
gure della patria soltanto, dopo gli errori  
commessi, hanno permesso loro di impa-  
dronirsi del potere.

La Francia è compromessa da essi. La  
Costituzione del 1875 non può durare.

Tocca alla nazione, con i suoi voti, di  
prevenire nuove ruine. Noi vogliamo la  
revisione per ottenere che la voce del po-  
polo si faccia infine sentire e designi di-  
rettamente il suo capo responsabile.

Finché il popolo non eserciterà questo  
diritto, sarà il trastullo degli ambiziosi,  
degli intriganti e degli impotenti.

Il fine che noi intendiamo a raggiun-  
gere è questo: Tutto per il popolo e col  
popolo.

NAPOLEONE BONAPARTE.

Questa lettera è scritta con qualche a-  
bilità e non manca certo di audacia. Il  
principe rosso, il famigerato masgiatore  
di salame in venetici, si atteggia a pre-  
tendente; accetta la repubblica alla quale  
non manca che una cosa — lui pre-  
sidente. Egli parla dei figli della rivolu-  
zione, del progresso democratico, si rivolge  
agli operai, insomma, se si tolgono i brevi  
brani relativi ai due imperi, la lettera  
potrebbe essere firmata dal radicale Cle-  
menceau.

## Un colloquio con Don Carlos

Leggiamo nel *Figaro*:

Uno dei nostri corrispondenti che ha  
avuto un colloquio con Don Carlos nel suo  
albergo di Piccadilly, ci dà qualche parti-  
colare interessante sul suo colloquio col  
duca di Madrid.

Egli incominciò per chiedere a D. Carlos  
se voleva dargli il suo parere sulle ragioni  
che hanno guidate il Governo francese nel-  
l'espulsione. Sua Altezza Reale rispose:

Non posso darvi nessuna spiegazione  
in proposito, ma io fondo credo che il  
Gabinetto francese abbia pensato che la  
mia espulsione avrebbe soddisfatto il par-  
tito radicale. È una concessione in vista  
delle prossime elezioni; quindi ha pensato  
che questa misura sarebbe gradita al go-  
verno spagnolo nel momento in cui egli  
ha molto da lagnarsi della situazione fatta  
ai suoi connazionali nella provincia di  
Orano. Aggiungo che in Spagna i giorna-  
li carlisti hanno violentemente attaccato  
il Governo francese per non avere saputo  
impedire i massacri di Orano ed è proba-  
bile che il Ministero abbia voluto usare  
di rappresaglia scacciandomi. Però, questa  
per parte mia, non è che una supposizione.  
Infatti nel decreto di espulsione il ministro  
dell'interno si è contentato di dire che la  
mia presenza era un pericolo per l'ordine  
pubblico.

È vero che per la messa a Saint-Ger-  
main-des-Près, un vero trono era stato  
alzato per voi?

Ma niente affatto. Degli scanni erano  
stati semplicemente disposti nel presbitero,  
per me e per la mia famiglia, come  
del resto si usa nelle chiese cattoliche per  
le persone di un certo rango. In un paese  
straniero, non avrei permesso una simile  
distinzione, ma in Francia è un altro affare.

Leggo nei giornali che il pubblico in  
genere vi ha dimostrata molta simpatia in  
quest'occasione.

Oh! lo credo, e non saprei come  
esprimere tutta la mia gratitudine per il  
popolo francese. Questa gratitudine è in  
ragione inversa dei sentimenti che provo  
verso il Governo, la cui condotta verso di  
me contraddice le dichiarazioni liberali,  
ripetute tutti i giorni.

È vero, quel che è stato detto, che  
la regina Isabella abbia fatto tutto il pos-  
sibile per persuadere Constant di non fir-  
mare l'ordine di espulsione dalla Francia?

Ho delle buone ragioni per credere  
che ella non abbia preso parte in questo  
affare.

Avete voi un motivo qualunque  
politico per stabilire la vostra residenza  
in Francia.

Nessuno, come non ne ho per venire  
oggi in Inghilterra. Vengo qui come in  
usilo temporaneo, perché la nazione inglese  
sa conciliare la vera libertà coll'autorità  
leale, come già esisteva nell'antica monar-  
chia spagnuola. Inoltre, fino dall'infanzia,  
i miei genitori m'hanno insegnato ad  
amare l'Inghilterra, dove il mio nonno  
Carlo V e tutta la sua famiglia, esiliati  
come lo sono io al presente, hanno sempre  
trovato ospitalità e rispetto.

Dopo il vostro ultimo tentativo per  
prendere la corona di Spagna, date lo stato

attuale dell'opinione nel nostro paese e del  
continente intero, credete voi che la vo-  
stra causa sia perduta?

No, no, tutto l'opposto, il mio par-  
tito non è mai stato così forte. Io non ho  
mai abdicato i miei diritti. Li mantengo  
intatti, e i miei partigiani fanno come  
me. Non ho però nessun desiderio, nel mo-  
mento, di disturbare la pace del mio paese.  
Io sono a' suoi ordini e sono pronto, a  
qualsunque momento, a spiegare di nuovo  
la mia bandiera, se gli interessi di Spagna  
mi ci obbligano. A questo scopo sono sem-  
pre in relazione coi miei amici e i miei  
partigiani di Spagna, senza esprimerli e  
senza far nulla di illegale e di incostitu-  
zionale. Posso dirvi inoltre che io sono  
convinto che il risultato del governo at-  
tuale in Spagna condurrà prossimamente  
il mio paese all'anarchia morale e mate-  
riale. Gli avvenimenti precipitano verso  
una rivoluzione. Allora si presenterà per  
me l'occasione di entrare in scena. Ma  
in questo momento non ho che i miei par-  
tigiani dobbiamo mostrare impazienza,  
perché l'esperienza dimostra che l'impa-  
zienza è un vero suicidio politico. Non  
dobbiamo nemmeno cercare troppo di mo-  
strare la nostra forza per le elezioni po-  
litiche, perché gli alfonsisti e i repubbli-  
cani si unirebbero contro di noi. Per mo-  
mento dobbiamo fare i morti e lasciare ai  
nostri avversari la cura di lavorare per  
la nostra causa, imponendoci col loro at-  
tivo governo il dovere di salvare la mia  
patria.

Quale atteggiamento credete voi che la  
Spagna dovrebbe prendere a proposito del-  
l'annessione di Tunisi alla Francia.

Il mio avviso è che il governo  
spagnuolo dovrebbe domandare alla Francia  
non solo una forte indennità, ma eziandio  
una garanzia per la vita dei sudditi spa-  
gnuoli della provincia di Orano. La base  
di questo reclamo dovrebbe essere il prin-  
cipio posto dalla Francia verso il bey di  
Tunisi che è stato reso responsabile del-  
l'assassinio dei sudditi francesi sgozzati  
dai krumiri.

Quanto tempo contate di rimanere in  
Inghilterra?

Non posso dirlo esattamente. Per il  
momento la mia attenzione è concentrata  
tutta sull'educazione di mio figlio e delle  
mie quattro figlie, che sono in Francia.  
Tuttavia sono deciso di far venire mio fi-  
glio in Inghilterra, dove terminerà i suoi  
studi, perché ammirare e stimare molto il  
sistema educativo inglese.

CITY.

## Il comizio contro le guarentigie

Abbiamo sott'occhio la circolare inviata  
drammatica dai promotori del *meeting* contro  
la così detta legge delle guarentigie, che  
sarà tenuta domenica prossima al polita-  
ma *Alhambra* ai prati di Castello. Anche  
da questo documento ogni persona di buon  
senso e di animo imparziale potrà vedere  
chi siano i provocatori, e chi i provocati:  
è quale rispetto, libertà e sicurezza godano  
in Roma il S. Padre ed i cattolici romani.

Alle Società Operarie, Umanitarie e Po-  
litiche di Roma.

Il partito clericale, sempre ostile all'uni-  
tà della patria ed al progresso morale e  
materiale di Roma, come capitale d'Italia,  
appropinquando delle scissure esistenti nelle  
varie gradazioni del partito liberale, e fa-  
cendo assegnamento sull'intervento stra-  
niero, assume ogni giorno più un contegno  
provocante e tende con ogni mezzo ad im-  
porsi alla città con vedute manifestamente  
parricide.

Fra i mezzi di cui esso in principal  
modo si è valso, precipuo è stato ed è  
quello di approfittarsi dei benefici che gli  
accordò la legge delle Guarentigie papali;

legge di cui vuol godere tutti i privilegi senza riconoscerne gli obblighi.

Molti cittadini liberali, impensieriti seriamente di un simile stato di cose, crederono opportuno tenere un'adunanza per vedere di porre un argine all'invasione audacia clericale.

Il numero dei convenuti fu notevolissimo e comune fu l'accordo sulla necessità di unire in un fascio le forze tutte del partito liberale, senza distinzione di graduazione politica.

E' cosa urgente togliere ai nostri avversari il baluardo dell'invulnerabilità onde li presidia la legge delle garantigie papali. Al primo scopo corrisponde l'istituzione dei circoli anticlericali, al secondo la convocazione di un Comitato in Roma, quale principio di un'agitazione legale da estendersi in tutta l'Italia.

Approvata la convocazione del Comitato, s'è stabilito il giorno di domenica 7 agosto, al quale uopo fu incaricato un Comitato esecutivo.

In seguito di che i sottoscritti fanno appello al patriottismo ed ai sentimenti liberali di tutte le associazioni umanitarie, politiche ed operaie di Roma, affinché esse vogliano concorrere colla loro adesione e colla loro presenza ad accrescere autorità al Comitato.

#### La Commissione provvisoria

ALBERTO MARIO — NAPOLEONE PARBONI — RICCARDO ROSSI — ULISSE BACCI — PIO MONOSILLO — ALBERTO MANCINI — ETTORE FERRARI — ENRICO SILVAGNI — AGOSTO PATTONI.

Roma, 21 Luglio 1881.

PS. Le associazioni le quali intendono aderire al Comitato, sono pregate d'inviare i loro delegati ad una seduta preparatoria che sarà tenuta mercoledì 3 agosto alle ore 9 pom. nella sala dei Reduci delle Patrie Battaglie, Piazza della Posta Vecchia.

### Congresso e mostra geografica internazionale IN VENEZIA

Crediamo utile di riassumere quanto si riferisce a questo congresso. Diremo intanto che il primo Congresso geografico internazionale fu tenuto in Anversa nel 1871, il secondo in Parigi nel 1875 ed il terzo sarà tenuto nel p. v. settembre in Venezia che con grato animo accolse nella seduta comunale del 19 aprile 1880 l'onore fattole dalla Società geografica di Parigi scegliendola a sede di tanto illustre congresso.

Anche a Venezia come a Parigi contemporaneamente al Congresso verrà aperta una Mostra geografica internazionale.

L'alta direzione del Congresso e della Mostra spetta alla Società Geografica Italiana, la quale nominò un comitato ordinatore sotto la presidenza del principe di Teano presidente della Società stessa.

Questo comitato venne diviso in 4 sezioni; la prima è incaricata della partita amministrativa, la seconda della preparazione scientifica del Congresso, la terza dell'ordinamento della Mostra geografica, ed alla quarta fu affidato l'incarico di promuovere la Mostra ed i lavori geografici italiani valendosi dell'opera di delegati locali nelle città.

Le sezioni vennero costituite: la prima, seconda e quarta con sede a Roma, la terza con sede a Venezia. Elebbero a loro presidenti: la prima il comm. Malvano, la seconda il generale Barbiola, la terza il barone Cattanei, la quarta il comm. Luigi Gera.

Fu istituito un comitato di Patroni del Congresso e della Mostra nelle persone del comm. Cristoforo Negri primo presidente della Società Geografica Italiana; del comm. Correnti, secondo presidente della Società stessa; del principe Giovanelli e del conte Sereno, sindaco di Venezia.

La presidenza del Congresso fu offerta ed accettata da S. A. R. il Duca di Genova. Il Congresso e la Mostra furono posti sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

Vennero nominati alcuni soci d'onore, parte dei quali vennero scelti dalla Società Geografica Italiana e parte dai Patroni fra gli scienziati italiani o stranieri, tra i principi protettori degli studi e delle scoperte geografiche e tra i viaggiatori illustri ed altre notabilità.

Furono invitati gli Stati e la Società scientifiche all'estero nonché gli Istituti e scienziati a concorrere al Congresso e mostra Geografica e si ottennero numerosissime adesioni.

Gli Stati che interverranno oltre l'Italia sono: Francia, Austria-Ungheria, Germania, Russia col gran ducato di Finlandia, Spagna, Portogallo, Belgio, Paesi Bassi, Inghilterra, Svizzera, Grecia, Turchia, Romania, Egitto, Giappone, Stati Uniti d'America, Brasile, Messico e Cile.

Furono istituiti in molte città italiane dei comitati locali per raccogliere oggetti per la Mostra Geografica, e quello di Venezia promosso dal Municipio presentò una ricca suppellettile di carte, portolani, codici e libri.

La sezione terza dovendo provvedere il locale per la mostra si rivolse a S. M. il Re che ben volentieri aderì di cedere l'uso di gran parte del Palazzo Reale e precisamente i locali dell'antica Libreria, molte sale e stanza del primo piano verso piazza tutto il secondo piano, i locali del caffè, del giardino e l'area del giardino stesso fino alla riva d'approdo.

In conformità al regolamento per la mostra, all'allestimento della sezione italiana provvide il Comitato ordinatore, e per le sezioni estere i delegati dei relativi governi.

La scelta degli oggetti per la parte italiana è affidata ad uno speciale comitato e per gli altri Stati provvedono i rispettivi rappresentanti senza alcuna ingerenza in ciò del comitato ordinatore.

La direzione tecnica dei lavori è affidata all'egregio ing. Trevisanato.

Le sedute plenarie del Congresso saranno tenute nella sala del maggior Consiglio del palazzo ducale ed in altre sale e stanze le sedute delle otto sezioni in cui si suddivide il Congresso corrispondenti alle otto sezioni in cui sarà divisa scientificamente la Mostra e distinto il catalogo.

Vi furono molte ricerche di spazio, e vari Stati andarono man mano aumentando la domanda, come la Russia che ultimamente riorò altri cento metri quadrati oltre quelli già avuti ottenuti.

Ciò lascia credere che la Mostra riuscirà senza dubbio ricca e importante.

Quasi tutti i governi esteri nominarono i delegati al Congresso ed alla Mostra.

Le strade ferrate e la Società di navigazione accordano facilitazioni così per il trasporto degli oggetti come per i delegati, espositori, membri del congresso e giurati.

Conforme alle consuetudini, il Congresso verrà aperto dalla presidenza del Congresso precedente tenuto a Parigi; senonché essendo morto l'ammiraglio Roncière de la Noüy, presidente della Società geografica di Parigi, si crede che verrà nominato in suo luogo il barone Liosseps.

Il Congresso durerà otto giorni, si aprirà il 15 settembre e si chiuderà il giorno 22 m. s.

In seguito ad accordi presi tra la presidenza della sezione 3ª del Comitato ordinatore, il municipio e l'università di Padova, venne stabilita una gita dei congressisti in quella città, e il municipio di Pordenone avendo deliberato inaugurare all'epoca del Congresso un busto del celebre viaggiatore Beato Odorico Mattiussi invitò i congressisti ad intervenire alla cerimonia.

Il municipio di Venezia deliberò di distribuire in memoria del Congresso una medaglia portante l'effigie dei due viaggiatori fratelli Antonio e Nicolò Zeno; di dispensare una guida storico artistica di Venezia fatta sulle tracce di quella ormai esaurita di Pietro Selvatico e Vincenzo Lazzari dai professori cav. Fulin e Molmenti ondevvi una pianta topografica della città e laguna; di collocare incisioni commemorative sulle case di Marco Polo, Alvise di Cadamosto, Caboto, Marino Sanuto, Forcella, Antonio e Nicolò fratelli Zeno.

L'Istituto veneto di Scienze Lettere ed Arti pubblicherà in occasione del Congresso la parte inedita dei viaggi dell'abate professor Beltramo nell'Africa centrale; ed essendo divenuto proprietario dei due volumi dati in luce dallo stesso autore, il *Senhalla* e lo *Scianguallah*, li offrirà in dono con quello di propria edizione ai membri del Congresso.

La R. Deputazione veneta di Storia Patria procederà pure in occasione del Congresso alla pubblicazione di un *Saggio di bibliografia cartografica della regione veneta* alla cui coordinazione venne proposto il prof. G. Marinelli di Padova.

Fin d'ora quindi si può assicurare che

la solennità riuscirà degna della nazione e della scienza.

#### Pel Congresso Geografico

La Società geografica ebbe notizia telegrafica da Sydney che la colonia di New South Wales, in Australia, sarà rappresentata al terzo Congresso geografico internazionale di Venezia, dal sig. Oscar Meyer. Tutti gli oggetti destinati alla Mostra geografica internazionale sono in viaggio ed arriveranno in Venezia scortati dal signor Meyer col piroscafo *Cotopaxi*, il prossimo 3 agosto.

L'ufficio topografico dell'esercito e l'ufficio idrografico della r. marina hanno spedito a Venezia importanti saggi dei loro lavori topografici ed idrografici per figurare in quella Mostra geografica.

L'ufficio idrografico, oltre alle sue pregevolissime carte, esporrà anche una importante raccolta di strumenti scientifici, per il regolare collocamento dei quali verrà inviato a Venezia un ufficiale assistito da alcuni sott'ufficiali addetti al servizio scientifico.

#### L'isola di Gerba

L'isola di Gerba, già in antico *Mentuz* od isola dei Lotofagi, ha 32 chilometri di lunghezza sopra 26 di larghezza. E' generalmente a suolo piano, soltanto dirupata verso occidente. Le acque che la circondano sono poco profonde; vicino alla sponda, che guarda il continente si può traversare a guado in parecchi punti lo stretto, che separa Gerba dalla terraforma. L'isola non ha corsi d'acqua, ma solo pozzi e cisterne.

Gli abitanti — di cui si calcola il numero da 25 a 40 mila — sono Barbari molto industri. Una vecchia tradizione li fa discendere dai Vandali. Sono musulmani, ma della setta, reputata eretica, degli ibaditi o kharediti, a cui appartengono pure i Beni Mazb di Algeria. L'origine di questa setta risale alla guerra civile dei primi califfi arabi, all'assassinio di Ali, genero del profeta Maometto.

Da quell'epoca datano le divisioni dei maomettani in Sunniti, Sciiti e Ibaditi. Testè fu pubblicata una versione francese del libro sacro degli ibaditi, detto la cronaca di Abū Zakaria.

Come i Mazabi, loro correligionari, i Gerbesi vanno nelle città del nord dell'Africa per dedicarsi al commercio ed a differenti industrie, ma non conducono seco loro le donne: essi non si ammogliano con donne di una setta diversa, e ritornano generalmente a vivere nella loro isola appena hanno acquistato una certa comodità di vita. Sono di carattere dolce ed affabile. Il loro amore al suolo natale ha trasformato l'isola intera in un vasto giardino, pieno d'alberi fruttiferi di ogni specie (fra cui il famoso *lotus*). Hanno olivi e palme che danno frutta squisite: vi sono pure viti.

Fabbricano coperte e stoffe di lana e di seta, molto rinomate in tutto il resto di Barberia. Le case sono disseminate fra le campagne, il che dà al paese un aspetto gradevole.

Non lungi dalla costa dell'isola vi sono importanti pescagioni di spugne.

Hum-Suk, principale borgata, ha parecchi quartieri, due moschee, vasti *fundreks* ed un bazar coperto. Gli ebrei abitano a Hel Hara, situata ad un chilometro.

Il solo ancoraggio è il porto celebre per massacro fattovi dai turchi nel 16 secolo di un presidio spagnolo. Le navi maggiori della flotta attuale non possono però avvicinarsi che ad una distanza di 5 miglia.

E' questa l'isola testè occupata dai francesi. Di questa occupazione si ha qualche particolare. Lo sbarco fu effettuato di notte con le navi ancorate a dieci miglia. Il 29 luglio, alle 4 del mattino, 600 uomini di fanteria francese occupavano il forte di Hum Suk, borgata principale di Gerba. Non vi fu resistenza. Le navi in rada erano le corazzate *Reine Blanche* e *Galissoniere*, e quattro cannoniere minori, *Algésiras*, *Oise*, *Fromblon* e *Sarthe*, sotto gli ordini del contrammiraglio Conrad, che diresse l'operazione di sbarco.

L'*Intrepide* ha da condurre da Sfax nell'isola ancor un battaglione ed una sezione di artiglieria: la autorità dell'isola si sono sottmesse, protestando e dichiarando che non riconoscono che il Bey, e

intendevano accettare i francesi come alleati suoi, non altrimenti. Le truppe di sbarco si sono impadronite anche dei fortini che guardano i due guadi o bassi-fondi verso terraforma.

#### Eroismo d'una Suora

Scrivono da Reunon la data del 20 luglio decorso:

Suor Maria Angela della compagnia dell'Immacolata Concezione è morta a trenta anni, vittima della sua abnegazione. Una dozzina di bambino e giovanette condotte da due monache si bagnarono in uno stagno. Già le bagnanti si rivestivano; una sola, la signora Celestina L... fanciulla di sedici anni, prolungava il suo bagno malgrado gli avvertimenti della maestra. A un tratto oltrepassa i limiti fissati dalla prudenza della suora, perde il piede e disappears. Suor Maria Angela, che non erasi bagnata, senza esitare, senza lasciare i suoi abiti pesanti, si precipita in aiuto alla giovinetta e riesce ad afferrarla. Ma a quel punto la roccia del fondo era tagliata a picco e suor Maria Angela è trascinata da colei che voleva salvare. Dispare alla sua volta. In capo a qualche secondo, entrambe risalgono a galla. Le allieve si precipitano al soccorso della monaca e della loro compagna; ma la suora, già a metà soffocata, conserva tuttavia abbastanza presenza di spirito per vedere il pericolo di un tentativo di salvezza che farebbe forse altre vittime. Dimentica di sé, con un gesto che i testimoni di questa scena non obliano giammai, suor Angela ordina all'altra monaca e alle bambine di allontanarsi, lotta ancora qualche secondo, poi dispare per sempre. Suprema abnegazione che sola risparmiò nuovi guai. — L'allarme è dato, qualche contadino accorre. Presto la intera popolazione è sul luogo del sinistro. I più coraggiosi sforzi sono tentati. In capo ad un'ora soltanto si riconducono i due cadaveri. Furono fatti splendidi funerali alle due naufraghe. La memoria di suor Maria Angela vivrà eternamente nel piccolo villaggio che fu il teatro della sua eroica azione.

#### Governo e Parlamento

##### Notizie diverse

Il *Diritto*, ammette che l'istituzione di un ministero delle poste e telegrafi è decisa in massima da parecchio tempo; ma, contro le affermazioni da parecchi giornali sostiene che da qualche mese in qua il Consiglio dei ministri non si è fatto più parola di tale argomento.

— Finora la casa Hambro consegnò alle tesorerie italiane ventitré milioni di lire in oro.

— Nelle conferenze finora tenute a Roma pel trattato di commercio italo francese i negozianti italiani esposero le proprie domande circa i dazi sui vini, sulle sete, sul bestiame. Domani i negozianti francesi esporranno le proprie domande circa i prodotti delle manifatture.

— Corre voce che il governo italiano abbia intenzione di nominare suo ambasciatore a Parigi il deputato Peruzzi.

#### ITALIA

**Rovigo** — Presso la Deputazione Provinciale di Rovigo si è proceduto alla XI estrazione delle obbligazioni al lire 500 emesse per far fronte alle spese di costruzione della ferrovia Adria-Rovigo-Legnago.

Le 47 obbligazioni estratte e per le quali cessa ogni interesse col maturarsi della cedola in corso portano i numeri:

7 — 63 — 140 — 220 — 267 — 695 — 945 — 1967 — 2114 — 2131 — 2241 — 2353 — 2456 — 2598 — 2631 — 2726 — 2880 — 2948 — 3055 — 3249 — 3325 — 3517 — 3624 — 3658 — 3733 — 3791 — 3975 — 4399 — 4789 — 4962 — 5122 — 5213 — 5218 — 5274 — 5379 — 5530 — 5711 — 5870 — 6325 — 6678 — 6850 — 7290 — 7378 — 7402 — 7420

e saranno rimborsate a valor nominale dal 1 settembre p. v. a comodo dei portatori alla Cassa Provinciale di Rovigo, alla Banca Mutua Popolare di Padova, alla Banca Mutua Popolare di Venezia, alla Cassa Centrale Trezza in Verona.

**Bologna** — Il *Monitore Commerciale* registra il fallimento della ditta Lorenzo Bazzacchi e figli negozianti di telerie. Il passivo ammonterebbe a 800 mila lire.

**Genova** — Scrivono da Capraia al Caffaro:

Verso il mattino del 30 luglio un vapore da guerra francese girò lentamente attorno a quest'isola, fermandosi in qualche punto specialmente sotto il forte, a scandagliare il fondo. Gli ufficiali poi dal ponte coi cannoni osservavano attentamente e minutamente ogni punto dell'isola. Questo fatto ha prodotto una certa impressione tra gli abitanti di quest'isola, che si può considerare come uno dei più inoltrati avamposti marittimi italiani verso la Corsica.

**Reggio-Emilia** — Il vulcano *Salsa di Quercola* continua il suo commoimento con forti boati ed eruzioni di fango e minerali.

**Milano** — Lo *Spettatore Lombardo*, giornale dei conservatori nazionali, ha sospeso le sue pubblicazioni.

## ESTERO

### Russia

L'incoronazione dello czar sarebbe stata differita per motivi ignoti, a questo autunno. Corre voce che la polizia non ha osato assumersi la responsabilità che la solennità passerebbe senza inconvenienti.

— Il *Golos* afferma che la questione polacca in Russia si avvia a una radicale soluzione, e già in un modo che offrirà ai polacchi la possibilità di uno sviluppo economico e intellettuale e che eliminerà gli ostacoli per un'intima unione della Russia colla Polonia.

— Il *Telegraph* di Mosca annunzia che il sig. Onon ha fatto avvertire il pericolo per la Russia di un conflitto franco-turco ed ha raccomandato una pressione di tutte le potenze sulla Francia ed eventualmente un Congresso sulla questione tunisina.

Il rappresentante dell'Inghilterra non sarebbe alieno dall'accettare questa proposta.

### Inghilterra

A Kenilworth si tenne un *Land meeting* nel giorno 31 luglio. Vi convennero circa 12 mila persone. Deliberossi che il *Land bill* debba essere considerato come un danno e quindi s'invitarono gli astanti a sostenere la *Land league*. Ogni persona poi, che avesse a prendere un podero d'onde qualcun altro fosse stato cacciato con evizione, doveva per l'avvenire, secondo la deliberazione del *meeting*, ritenersi come un nemico del popolo.

## DIARIO SACRO

Venerdì 5 agosto

La Madonna della Neve

## Cose di Casa e Varietà

**L'Adunanza diocesana dei Comitati Parrocchiali** indetta dal Comitato per il giorno 10 agosto corr., dietro desiderio espresso da parecchi presidenti dei Comitati Parrocchiali e presi gli opportuni accordi col Comitato Regionale, è stata prorogata al giorno 25 agosto stesso.

Venne diramata ai Comitati Parrocchiali analogia circolare.

**Circolo Artistico udinese.** Nel giorno 7 agosto 1881 alle ore 12 1/2 pom. seguirà l'inaugurazione della Mostra annuale artistica nella Sede del Circolo.

L'Esposizione rimarrà aperta durante quindici giorni dalle ore 10 ant. alle ore 5 pomerid.

I signori Soci avranno libero l'ingresso dietro presentazione del biglietto di riconoscimento.

I signori non Soci pagheranno la tassa di cent. 25.

N.B. Alla inaugurazione interverrà anche l'orchestra del Consorzio filarmonico, che gentilmente si presta.

**Una fiera rissa** scoppiò questa mattina, verso le 4, al Caffè Zorotti fra tre vetturali e quattro persone che essi avevano condotte dalla Stazione in vettura. Sentimmo che la rissa ebbe per causa una differenza sul prezzo della corsa. E' stata una grandine di pugni, e di colpi di manichelli da frusta. Non sappiamo come ne siano usciti i brumisti; ma gli altri quattro, certi signori B. — O. — F. — e M. ne uscirono tutti, più o meno, malconci, anzi uno di essi, l'M. si trova all'ospedale.

**Un'aggressione?** Martedì sera verso l'una dopo la mezzanotte, riacceva tutto solo e tranquillo il pittore Mattioni Giuseppe, abitante in via Pracehiosa; e sie-

come aveva accompagnato a casa il suo amico Bruni Enrico, abitante in via del Bersaglio, così veniva da quella via verso la Porta Pracehiosa. Se non che quando fu a circa mezza la via, venne improvvisamente fermato da un individuo alto di statura, piuttosto secco, in barba, che per l'oscurità non poté riconoscere, il quale lo apostrofò, dicendo ad altri due che erano in attesa assieme a lui: Bacolo qui! Nel dir le quali parole, vibrò al Mattioni un pugno sotto l'occhio sinistro, che atterrò l'agredito. Il Mattioni si alzò e procurò reagire; ma gli altri due compagni dell'aggressore gli furono addosso ed egli, stordito ancora dal primo pugno, ricadde e rimase steso al suolo per ben due ore senza rinvenire.

Tornato in sé, credeva dapprima di essere derubato; ma si l'orologio che il portafogli erano ancora al loro posto. Pare quindi escluso che sia stata un'aggressione col fine della rapina; e non resterebbe che a credere si trattasse di vendetta privata.

**Le corse dei cavalli.** Il sindaco di Udine pubblica quanto appresso:

Per norma del pubblico si rende noto che i prezzi d'ingresso ai palchi e al circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti.

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni L. 2 — Ingresso al palco sottostante al Colle L. 1 — Ingresso nell'interno del Circolo e. 50.

— A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale, si avverte che nelle ore pom. dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella piazza del Giardino, resta vietato il transito per Portone di via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

### Bollettino della Questura

del giorno 3 Agosto 1881

**Un ragazzo** che, oziando, girava per Udine fu arrestato e deferito al Pretore perchè sia consegnato a suo padre. Esso si chiama A. B.

**Fu arrestato** in Palmanova, nel 29 p. p. certo P. M. e fu condotto in carcere a passarvi un anno al quale era stato condannato per contrabbando.

**Cause accidentali.** Per esse scoppiarono altri due incendi. Il primo in Buttrio nel 29 decorso, e cagionò un danno di L. 5000 alla signora G. M. ved. O. e di L. 960 agli affittuari G. A. E. U. — Il secondo avvenne in Palmanova nel 1 corr. con danno alla signora R. Z. e alla affittuaria A. M. di L. 6100.

**Causa che si conosce.** In Ragogna, il 28 luglio, una folgore incendiava un mucchio di frumento, cagionando un danno di L. 400 a S. M., A. G., G. G. e S. J.

**Le camelle.** Ferdinando VI passeggiava un giorno del dicembre 1739, nella sua camera da letto, prossima a quella della regina Maria Teresa, nel palazzo reale di Madrid, quando la regina vi entrò tutta lieta, tenendo in mano una fiore candidissima, che presentò al marito.

— Del fiore, ma senza profumo, disse il re, abbracciando la sposa che amava immensamente.

— E il nuovo fiore delle Filippine, d'ase la regina. Il più bello è per voi; l'altro, che pure vi presento, è per la signora Rosales, che recita a meraviglia la parte di Emilia nella tragedia *Gianna*. Voi stesso lo offrite all'attrice, questa sera, al teatro del Principe.

Il fiore che la regina Maria Teresa offriva al re, era un secolo e mezzo, era una *camella*.

Il giorno innanzi, un gesuita missionario, che arrivava dalle Indie orientali, era stato ammesso a presentare alla regina un arbusto che portava due magnifici fiori bianchi, che si riceveva dall'Isola di Luzon, nelle Filippine.

L'arbusto, alto più d'un metro, era tenuto in un vaso rivestito di madreperla.

Il gesuita si chiamava il padre *Camelli*. Il fiore si chiamò *Camella*. I germogli dell'arbusto furono coltivati con somma cura nelle serre del *Buen Retiro* a Madrid.

Quantunque introdotto in Spagna alla fine del 1739, l'arboscello del padre Camelli rimase a lungo poco conosciuto, perchè i fortunati possessori di quel tesoro vegetale non volevano, a nessun prezzo, renderlo popolare.

**Le biblioteche del mondo.** Secondo la pubblicazione fatta a Vienna, l'Austria possiede attualmente 537 biblioteche, contenenti 5,475,798 volumi, senza contare le carte, i disegni ed i manoscritti, totale che darebbe 20,8 volumi per ogni 100 abitanti, e farebbe quindi dell'Austria il paese più ricco di biblioteche.

L'Italia avrebbe 493 biblioteche, ricche di 4,349,281 volumi, e 330,570 manoscritti, ossia 13,2 volumi per ogni 100 abitanti.

La Prussia, con 398 biblioteche, possiede 2,640,450 volumi e 58,000 manoscritti, ossia 11 volumi per ogni 100 abitanti.

La Gran Bretagna poi non ha che 200 biblioteche con 2,871,493 volumi e 26,000 manoscritti.

La Francia, stando alla stessa fonte avrebbe 506 biblioteche, contenenti 4,598 mila volumi e 135,000 manoscritti, vale a dire 12,5 volumi per ogni 100 abitanti.

Invece la Russia non ha che 1,3 volume per ogni 100 abitanti, poichè le sue 145 biblioteche non contengono che 252,000 volumi e 24,300 manoscritti.

La Baviera poi è il paese che più si avvicina all'Austria riguardo alla proporzione del numero dei volumi con quello degli abitanti, poichè in quel regno vi sono 169 biblioteche con 1,368,500 volumi e 24,000 manoscritti.

Di tutte le biblioteche del mondo, la più ricca è la Biblioteca Nazionale di Parigi che contiene 2,078,000 volumi, vale a dire accettando per esatti i dati precedenti, circa la metà del contenuto totale delle 500 biblioteche della Francia. Viene subito dopo la Biblioteca del Museo Britannico di Londra, con un milione di volumi; poi la Biblioteca reale di Monaco con 800 mila; e finalmente quella di Berlino, di Dresda e di Vienna con 700,000, 500,000 e 420,000 volumi.

Vi sono delle Università che hanno delle biblioteche considerabili: l'Università di Oxford (Inghilterra) ha una biblioteca di 300,000 volumi, e quella di Eidelberg (Germania) ha pure una biblioteca di trecento mila volumi.

La Biblioteca reale di Bruxelles non conta che 90,000 volumi.

La Biblioteca del Vaticano, a Roma, ha solamente 30,000 volumi ma essa possiede 25,000 manoscritti.

## ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Parigi:

La Casa bancaria Vincent frères et Com. di Marsiglia, conosciuta sotto il nome di *Unione Marsigliese*, ha sospeso i pagamenti lasciando un passivo di 1,500,000 franchi.

A Belleville si porteranno candidati contro Gambetta, Felice Pyat, Rabagny Galopin, Siok e Poulet.

Il noto socialista Benedetto Malon verrà portato candidato a Lione.

Si annunzia l'imminente pubblicazione di una lunga lettera del conte Chambord.

## TELEGRAMMI

**Londra 2** — (Camera dei Lordi)

Il *Bill* agrario è approvato in seconda lettura, senza scrutinio. Giovedì si comincerà la discussione degli articoli.

**Costantinopoli 2** — Djellal Effendi, uluma di rango superiore fu nominato *Cheik* di Jerusalem, così la comunità musulmana avrà a Gerusalemme come tutte le altre città un gran capo.

**Roma 3** — Ieri si tennero due sedute, oggi una seduta sul trattato di commercio Franco-Italiano. — E' esaurita la discussione preliminare delle domande italiane circa la tariffa francese. — Domani torneranno due sedute. — Sperasi di esaurirvi la discussione preliminare delle domande francesi relative alla tariffa italiana.

**Madrid 3** — Il consiglio dei ministri decise di rispondere alla nota del Vaticano dichiarando che la Spagna deplora gli avvenimenti di Roma, ma che i doveri internazionali le interdiccono di intervenire negli affari d'Italia.

**Roma 3** Il Consiglio dell'ammiraglio approvò i piani delle nuove navi presentati dal comitato dei disegni sul programma Acton. Le navi hanno la pescagione di 765, il dislocamento di tonnellate 10,000 le macchine sono di cavalli 10,000 le corazzate di 45 centimetri Compound al galleggiamento, di 40 alle murate; le torri, e l'artiglieria saranno le più perfette quando le navi saranno pronte, riservato però

il peso per quattro cannoni di 76 tonnellate a retrocarica.

Protezione completa dei cimiteri e delle torri di trasmissione del comando. La velocità sarà di 10 miglia all'ora. Oggi stesero Acton impartì gli ordini al secondo e nono dipartimento di iniziare i lavori di costruzione.

**Parigi 3** — Il *Morning Post* dice che l'Italia chiamò l'attenzione della Francia sulla pastorale di Guibert.

L'Havas crede che ciò sia inesatto, la Francia avrebbe diritto delle osservazioni spontanee a Guibert.

**Torino 3** — La seconda borsa fu sospesa da oggi per tempo indeterminato.

**Londra 3** — Nel meeting a Trafalgar-square, Bradlaugh annunziò la intenzione di presentarsi domani alla Camera dei comuni.

Due individui accusati di tentativo contro l'*Hotel della Ville di Liverpool* furono condannati ai lavori forzati.

**Dublin 3** — Ieri nel meeting agrario Parnell presidente, propose la riunione della convenzione nazionale a Dublino il 15 settembre per esaminare i mezzi onde assicurare la proprietà della terra al popolo irlandese. La proposta fu approvata.

**Orano 3** — Sessanta spagnoli rivenuti dalla Spagna sono ripartiti per mancanza di lavoro; sei altri spagnoli furono respinti da Ba-Aranga.

**Vienna 3** — L'imperatore ordinò la collocazione a riposo, dietro domanda, del barone Filippovi: comandante di Agram esprimendogli in termini lusinghieri la riconoscenza dell'imperatore. Nominò in seguito il generale Pulz a comandante di Agram, e il generale Appel comandante militare di Temesvar.

**Londra 3** — Al Comuni Bradlaugh tentò nuovamente di penetrare nella Camera ma gli uscieri lo hanno espulso per ordine del presidente.

Labouchere propose alla Camera di biasimare il presidente.

La mozione fu respinta con 191 contro 7 voti.

Una mozione che approva il presidente fu adottata.

L'incidente fu esaurito.

**Berlino 3** — L'incontro fra l'imperatore d'Austria ed il re di Sassonia avverrà il 7 corr. a Monaco.

La Germania afferma essere ormai accertata la nomina del vescovo di Treviri. Il citato giornale clericale la considera quale una prova che il governo germanico si sia finalmente piegato alle esigenze del Vaticano e che il principe Bismarck vada a Canossa.

Nel circolo diplomatico fu smentita la voce di un congresso europeo per appianare la vertenza tunisina. Una proposta che venisse fatta in proposito non verrebbe accolta dalle potenze.

**Parigi 3** — Si mostra insussistente la voce che il principe Napoleone sia stato sfrattato.

Il governo non dà veruna importanza al manifesto testè pubblicato dal pretendente bonapartista.

L'esposizione internazionale dell'elettricità verrà inaugurata l'11 corrente.

**Agram 3** — Questa notte si sentirono due scosse di terremoto, delle quali l'una alle 3 1/2 del mattino durò circa tre secondi. La scossa fu ondulatoria ed accompagnata da rombi sotterranei.

**Roma 4** — Ieri il Comitato del meeting contro la Legge delle guarentigie si riunì per decidere se il comizio dovrà tenersi in pubblica piazza.

Le voci della probabile nomina di Peruzzi a Parigi sono smentite.

Il ministro degli affari esteri si propone di riformare l'ufficio del Contenzioso diplomatico, aumentando il numero dei membri che lo compongono, ed allargando le attribuzioni dell'ufficio medesimo.

Carlo Moro gerente responsabile.

DEPOSITO CARBONE COKE  
presso la Ditta C. BURGHART  
rimpetto la Stazione ferroviaria

Amaro d'Oriente

Drogheria FRANCESCO MINISINI in  
ondo Mercatovecchio UDINE.



